



- Istituto di Istruzione Superiore "Severi-Correnti"
- Centro Internazionale Insubrico "Carlo Cattaneo e Giulio Preti" dell'Università degli Studi dell'Insubria

L'idioma di quel dolce di Calliope labbro

Difesa della lingua e della cultura italiana nell'epoca dell'anglofonia globale

Auditorium "IIS Severi - Correnti" - Via Alcuino, 4 - Milano

Sabato 7 maggio 2016

Presiede Fabio Minazzi

- Ore 9.00** Sergio Colella DS IIS "Severi-Correnti", *Saluti iniziali*
 Francesco Sabatini *La lingua prima e le altre. Il qui e l'altrove*
 Sergio Colella *Italiano per l'Italia nel mondo. Diffusione e difesa della lingua e della cultura italiana all'estero col supporto delle istituzioni scolastiche*
 Dario Generali *Nuova scuola o nuovi velleitarismi? Subalternità linguistica e disorientamento culturale del sistema formativo italiano nell'età dell'anglofonia globale*
 Alberto G. Biuso *La lingua come dimora/mondo*

Ore 10.45

Pausa _____

- Ore 11.00** Luca Danzi *Una lingua tra passato e presente*
 Marina Lazzari *Le cose e il loro nome. Riflessioni sul patrimonio delle lingue nazionali*

Pausa pranzo _____

Presiede Sergio Colella

- Ore 14.30** Fabio Minazzi *La lingua come storia e cultura nella riflessione di Carlo Cattaneo*
 Tiziano Tussi *Lingua, cultura, nazione*
 Florinda Cambria *Anima della lingua, corpo del pensiero: per un ethos della "parola parlante"*

Ore 16.15

Pausa _____

- Ore 16.30** Paolo Giannitrapani *Italiano e inglese: alternanza e non subalternità dei codici*
 Giulia Santi *All'interno della camera oscura leopardiana. Le cose, il pensiero e la parola*
 Dario Generali *Conclusioni*



Da alcuni anni si stanno diffondendo corsi di laurea con diversi insegnamenti - e talvolta tutti - tenuti in inglese da docenti italiani. È il caso di molti corsi di laurea d'Informatica, d'Ingegneria e di Medicina, ma anche di tante altre facoltà scientifiche.

Contro questa tendenza si sono sollevate numerose e autorevoli voci, sia di significative istituzioni culturali e scientifiche del paese, sia di singoli studiosi e uomini di cultura. Nonostante questo, i decisori politici non solo non hanno avviato una seria revisione del progetto d'insegnamento anglofono nei corsi magistrali universitari, ma hanno al contrario pensato di estendere la pratica dell'insegnamento in lingua - in questo caso però non solo limitato all'inglese - anche alle medie superiori attraverso il progetto Clil, acronimo di Content and Language Integrated Learning. Questo ha fatto sì che nelle scuole si attivassero insegnamenti in una o più discipline non linguistiche (Dnl) in lingua straniera.

Nel mondo della formazione scolastica e universitaria, ma anche nella stessa società civile, dubbi e critiche verso tali scelte si sono acuite, giungendo a polemiche accese e a veri e propri scontri istituzionali in alcune realtà in cui l'anglofonia è stata imposta contro la volontà di significativi gruppi di docenti, come, per esempio, è accaduto al Politecnico di Milano.

A fronte di un'insistita spinta all'anglofonia nelle istituzioni formative e scolastiche e nella società nel suo complesso, appare senz'altro opportuno moltiplicare le occasioni di studio e di riflessione, soprattutto nelle sedi istituzionali investite da tale fenomeno. Uno studio e una riflessione che non solo sappiano individuare e denunciare rischi e conseguenze di una tale subalternità linguistica e culturale, ma che siano anche in grado di indicare valide alternative, capaci di tutelare la lingua e la cultura italiana in una prospettiva di piena apertura alle opportunità e alle sfide che pone il mondo globalizzato.